



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

A Palazzo Marino il confronto tra avvocatura, magistratura, istituzioni e terzo settore.

LE NUOVE POVERTA': LA CLASSE MEDIA MILANESE È IN EVIDENTE DIFFICOLTA'.

Sovraindebitamento, cresce la richiesta di aiuto: a ottobre 2026 già 100 istanze all'OCC degli Avvocati di Milano, contro le 105 dell'intero 2025. Le nuove povertà coinvolgono la classe media milanese: dal 2025 aumentano del 30% le procedure a favore di professionisti, fino a pochi anni fa motore indiscusso di questa città

Milano, 14 ottobre 2026 – Cento istanze già a ottobre 2026, a fronte delle 105 depositate nell'intero 2025. I dati dell'Organismo di Composizione della Crisi da sovraindebitamento dell'Ordine degli Avvocati di Milano mostrano una domanda crescente di assistenza e un cambiamento nel profilo di chi vi ricorre: dal 2025 si registra un aumento del 30% delle procedure a favore di persone e professionisti appartenenti alla classe media milanese. Un segnale delle nuove povertà, che coinvolgono anche chi ha costruito nel lavoro e nella professione la propria autonomia economica e si trova a non riuscire più a sostenere il costo della vita.

È questo il tema al centro del convegno "Nuove povertà: sovraindebitamento e la funzione pubblica dell'OCC", organizzato il 14 ottobre nella Sala Alessi di Palazzo Marino dall'Ordine degli Avvocati di Milano attraverso la Fondazione Forense. Un confronto tra magistratura, avvocatura, istituzioni, enti locali e terzo settore per condividere buone pratiche e rafforzare l'accesso ai percorsi di uscita dalla crisi.

I numeri descrivono una crescita che precede l'anno in corso: le istanze depositate all'OCC milanese sono passate dalle 74 del 2021 alle 79 del 2022, fino alle 92 del 2023 e alle 105 del 2025, con un incremento di circa il 42% tra il 2021 e il 2025. Le 100 istanze già registrate a ottobre 2026 equivalgono a oltre il 95% del totale dell'anno precedente, quando mancano ancora più di due mesi alla chiusura dell'anno.

Nel 2025, le domande hanno riguardato 39 liquidazioni controllate, 28 ristrutturazioni dei debiti del consumatore, 8 concordati minori e 30 esdebitazioni del debitore incapiente. Queste ultime, quasi tre istanze su dieci, erano 7 nel 2021, 10 nel 2022 e 14 nel 2023: una crescita che richiama l'attenzione sulle situazioni di maggiore difficoltà, nelle quali il debitore non dispone risorse da offrire ai creditori.

Accanto a queste condizioni, l'aumento delle procedure che coinvolgono la classe media segnala l'estensione della vulnerabilità economica. Il sovraindebitamento può intervenire dentro percorsi di vita fino a quel momento sostenibili: una contrazione del reddito, una discontinuità lavorativa o l'aumento del costo della vita e delle case possono compromettere la capacità di rispettare le scadenze. La difficoltà a riconoscere e rendere manifesta la propria condizione rischia di ritardare la richiesta di aiuto.



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

«Il dato sulla classe media ci chiede di aggiornare il modo in cui leggiamo le nuove povertà. Anche chi lavora e possiede competenze professionali può perdere la capacità di sostenere i propri impegni economici, senza avere gli strumenti per affrontare questa situazione – dichiara **Antonino La Lumia**, presidente dell’Ordine degli Avvocati di Milano –. Per l’avvocatura, rendere accessibili le tutele significa impedire che una crisi debitoria si trasformi in una condizione permanente di esclusione. La possibilità di ripartire, nel rispetto dei diritti dei creditori, ha un valore per la persona e per l’intera comunità. Questo dato ci racconta però una città che soffre. La classe media operosa, struttura portante e vanto da sempre per la città di Milano, sta silenziosamente chiedendo aiuto. Le istituzioni non possono non ascoltarlo e porvi rimedio».

In questa prospettiva si inseriscono gli interventi di Regione Lombardia, che con la legge regionale n. 4 del 2025 ha previsto azioni di prevenzione e contrasto al sovraindebitamento. Nel 2026 la Regione ha istituito un Osservatorio dedicato e definito contributi destinati agli OCC per coprire le spese iniziali delle procedure dei cittadini in difficoltà.

«A ottobre abbiamo già raggiunto quasi il numero di istanze dell’intero 2025. Questo andamento rende ancora più importante la capacità di dare risposte tempestive e di far conoscere gli strumenti disponibili – sottolinea il dottor **Carmelo Ferraro**, referente dell’OCC e dirigente dell’Ordine degli Avvocati di Milano –. La funzione pubblica dell’Organismo consiste nel tradurre una situazione spesso vissuta come senza uscita in un percorso giuridico concreto, attraverso l’analisi dei debiti e la valutazione delle soluzioni applicabili. La collaborazione con enti locali, servizi sociali e terzo settore permette di intercettare prima le difficoltà e di orientare le persone verso un’assistenza qualificata».

Il confronto di Palazzo Marino nasce da questa esigenza: mettere in relazione chi incontra quotidianamente le fragilità economiche con chi dispone delle competenze per affrontarle, riducendo la distanza tra il bisogno di aiuto e l’accesso alle tutele.

Per informazioni:

Raffaella Cosentino

Mob: 3478575250

cosentino@ordineavvocatimilano.it